

PUNTO

Recupero dei rustici

La legge regionale 29 aprile 2003 n. 9 «Norme per il recupero funzionale dei rustici» è stata pubblicata sul BUR Piemonte dell'8 maggio 2003

ed è scaricabile all'indirizzo

<http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/basse/leggi/12003009.html>

Sulla nuova legge verranno organizzati nel prossimo mese di giugno incontri aperti ai professionisti, promossi dall'assessorato per l'urbanistica della Regione Piemonte con ordini e collegi tecnici (architetti, ingegneri, geometri e costruttori).
11 giugno, ore 16 - Pinerolo
18 giugno, ore 16 - Chivasso
25 giugno, ore 16 - Carmagnola
Seguirà a breve programma dettagliato.

Corso di formazione e aggiornamento

«Monitoraggio e Controllo Strutturale»

Organizzato da:

Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta;
Federazione Interregionale degli Ordini degli Architetti del Piemonte e r.a. Val d'Aosta, con il patrocinio della Provincia di Torino.

La tematica relativa al controllo e monitoraggio si può inserire nel tema più ampio della manutenzione, che ha avuto particolare impulso grazie all'ultima normativa

SEGUE

NOTIZIE DAI MEDIA

Torino, la «grande trasformazione»

Quando una città cambia, di solito lo fa perché costretta da ragioni economiche. E Torino non è un'eccezione. La differenza è che qui la Grande Trasformazione nasce «anche» dal declino dell'industria pesante. Ma non solo. A innescarla, più o meno venti anni fa, fu l'intuizione degli architetti chiamati a ridisegnare il tessuto urbano con un piano regolatore atteso dal 1959. Le urgenze erano più d'una: il mercato edilizio bloccato, gli stabilimenti costruiti lungo la Dora e soprattutto attorno alla ferrovia all'inizio del secolo e in fase di progressivo smantellamento, il centro storico a pezzi, il calo della popolazione residente e la crescita di coloro che abitano fuori e sotto la Mole vengono per studio o lavoro. Il rischio, in una parola, era la «livverpoolizzazione»: meno posti di lavoro, calo del reddito pro-capite, il degrado prima fisico e poi sociale. Il colpo di fortuna arrivò grazie alla ferrovia. Costruiti in periferia a fine Ottocento, e progressivamente ingoiati dall'allargamento della cinta daziaria, i binari disegnavano una sorta di ferita nel cuore della città. A smuovere le acque fu il progressivo mutamento delle Fs in azienda privata, predestinata nei disegni del Governo a produrre utili o quanto meno a ridurre le perdite. Il ragionamento era semplice: far passare i treni sottoterra e utilizzare gli spazi in superficie. Per Torino questa operazione significava recuperare milioni di metri quadri, ma soprattutto suturare la vecchia ferita e immaginare un nuovo centro, alternativo a quello disegnato dalla storia. Pensando la città come un unico «corpus», gli architetti Gregotti e Cagnardi battezzarono «Spina» quella lunga linea che dalla periferia Nord raggiungeva il Lingotto. Era nato il «passante». La Grande Trasformazione investe la politica del traffico: gigantesche talpe sventrano lentamente (un po' troppo) il cuore di Torino: tra pochi anni, attesa da mezzo secolo, arriverà la linea 1 del metrò, dalla cintura Ovest a Porta Nuova e poi al Lingotto. È già in fase di studio la seconda «Spina», con l'interramento dei binari da Porta Nuova al Lingotto, l'eliminazione di tre ingombranti cavalcaferrovia e la creazione di un enorme spazio di superficie per verde, case, uffici. Un accenno merita l'idea, non ancora tradotta in realtà, di costruire nell'area degli ex mercati generali, in via Giordano Bruno, la nuova cittadella della salute, meglio conosciuta come Molinette 2. Operazione che libererebbe a due passi dal Po un'altra vastissima area.

Giancarlo Paviolo su La Stampa di Domenica 18 Maggio

RUBRICHE

INTERNET

Nuova veste grafica per il sito del Politecnico di Torino. Una rinnovata veste grafica, la completa riorganizzazione dei contenuti: percorsi di navigazione mirati alla semplicità e all'immediatezza dell'accesso. Con questo obiettivo il Politecnico punta a raggiungere un pubblico ancora più vasto. Il sito conta attualmente una media giornaliera di più di 50 mila pagine visitate. Tra i servizi disponibili, il più richiesto è l'accesso all'archivio di 7 mila file di materiale didattico.

www.polito.it

NEL SALOTTO DEL DITTATORE

Nessun rispetto per la democrazia. Ma, nemmeno, nessun rispetto per il buon gusto. Sembra andare di pari passo la scelta della dittatura con quella di arredare in modo pacchiano la propria residenza. Ad accendere i riflettori sulle case dei grandi despotti, aprendo le porte dei salotti di Hitler piuttosto che quella della camera da letto di Hilda Marcos, è un guru del design come Vern Yip. Che, nel suo *Trading Spaces*, ha curiosato tra i palazzi presidenziali e le dimore private dei grandi dittatori della storia. Risultato: Saddam Hussein ha il peggior gusto nell'arredamento di tutti i despotti della storia. Con un palazzo stracolmo di ninnoli pacchiani e una camera da letto all'insegna della volgarità, il leader iracheno schizza al top della classifica dei peggiori arredatori. Il filo rosso, che lega Stalin a Mussolini o Mao Tse-Tung a Gheddafi, sembra comunque essere il desiderio compulsivo di accumulare, il più possibile. Così che, alla fine, le case dei dittatori risultano quasi sempre stracolme dell'impossibile.

Melissa Bertolotti su Il Nuovo di Lunedì 19 Maggio

per le opere pubbliche (Art. 40 DPR 554/99). La predisposizione di un Piano di Manutenzione richiede anche la definizione degli strumenti da utilizzare per le necessarie verifiche e controlli da effettuarsi nel tempo. I recenti casi di dissesti edilizi hanno messo in luce la necessità di meglio controllare le strutture, sia in fase di esecuzione che nel tempo.

La nuova normativa per la realizzazione di strutture in zona sismica, con l'Ordinanza 3274 di prossima pubblicazione, apre la problematica relativa all'adeguamento delle «strutture strategiche» che per importanza necessitano di adeguamento antisismico.

Anche in questo caso il controllo della situazione attuale si rivela un momento fondamentale prima di procedere alla progettazione esecutiva.

La materia è quindi vasta e complessa e le soluzioni innovative non mancano.

Le nuove tecnologie basate su analisi non invasive (analisi dinamiche effettuate con carichi naturali, sensori a fibre ottiche, apparecchi di controllo miniaturizzati) offrono soluzioni in grado di fornire un quadro completo e preciso delle strutture. Obiettivo del corso è pertanto fornire un panorama teorico e pratico dello stato dell'arte.

NOTIZIE DAI MEDIA

Torino è l'arte

Manca un mese all'inaugurazione della 50^a Biennale d'Arte di Venezia. Il nuovo direttore Francesco Bonami continua il suo giro italiano per presentarla. Ieri alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Bonami aspettava un pubblico di ragazzi per un incontro. A un osservatore speciale come Bonami, direttore artistico della Fondazione Sandretto "congelato" a causa dell'incarico veneziano, viene naturale chiedere notizie su Torino dal mondo esterno.

Come si pone Torino nel panorama dell'arte contemporanea? «Torino è sempre stata la città che ha prodotto di più in Italia nell'ambito dell'arte contemporanea, e questo credo vada ricercato nella sua identità industriale, cioè di una produzione legata alla contemporaneità. Non ha patito un legame troppo forte col passato come Firenze o Roma, mentre Milano ha avuto un grosso freno nella presenza di moda e design, che producono ricchezza ma non alimentano la cultura». «Oggi Torino è la città che si muove meglio, nel modo più dinamico e costruttivo, e con già qualche risultato di qualità. Una realtà viva e interessante; lo prova il fatto che tanti artisti si siano trasferiti qui». Ma gli artisti torinesi riescono a fare il salto? «Non parlerei di artisti di un posto o di un altro, e suggerirei loro di svincolarsi dalle definizioni e dalle categorie. Contano il lavoro, le circostanze. Io ho visto molti studi e materiali di artisti torinesi, e ho trovato un buon livello, tanta vivacità». E le istituzioni? «Le istituzioni torinesi stanno lavorando molto bene, con grandi aperture, concedendo autonomie a situazioni come Gam o Rivoli. È raro vedere una politica culturale così disposta ad alimentare l'arte contemporanea. Bisogna avere un progetto di diffusione e fruizione a lungo termine, che non sia schiavo dei risultati immediati. Questo non si concilia con l'arte, impedisce la costruzione di un sistema forte e di un patrimonio culturale per una città, una regione».

Cosa ne pensa di Big, la Biennale dei giovani artisti?

«Beh, è una manifestazione unica in Italia, un grande potenziale che però manca di una metodologia. L'arte contemporanea, essendo un campo troppo ampio e difficile da definire, ha bisogno di un progetto e di una griglia ben precisi, che evitino di far sfociare fondi e possibilità in un unico gran calderone».

Olga Gambari su la Repubblica di Venerdì 16 Maggio

APPUNTAMENTI

IL LOISIR DEI PARCHI URBANI

Sala conferenze GAM, Torino, sabato 7 giugno, ore 9.30 - 18.00. L'Associazione culturale Parco d'Arte Vivente in collaborazione con la Fondazione Fitzcarraldo e con il patrocinio della GAM, Galleria d'Arte Moderna di Torino, organizza una giornata di studi sul tema *IL LOISIR DEI PARCHI URBANI - Arte, cultura e socialità nel verde pubblico*. Amministratori pubblici, architetti, paesaggisti, urbanisti, critici dell'architettura e dell'arte, sociologi e artisti a confronto sull'argomento quanto mai attuale del parco urbano. Il ruolo prioritario che le strategie di riqualificazione urbana hanno assegnato alle strutture culturali in questo ultimo ventennio ha portato alla nascita di "contenitori di cultura" - musei d'arte, eco-musei, parchi a tema - atti a soddisfare una nuova modalità di fruizione del tempo libero, rispondendo a precise esigenze educative, formative e ricreative.

Interverranno: Giampiero Leo, Assessore alla Cultura della Regione Piemonte, Fiorenzo Alfieri, Assessore alla Cultura della Città di Torino, Dario Disegni, responsabile dell'Area Culturale della Compagnia di San Paolo e rappresentanti degli enti locali.

Relazioni: Carmen Belloni, sociologa, Enrica Borghi, artista, Francesca Comisso, critica d'arte, Luisella D'Alessandro, presidente del Comitato Ponte Mosca, Xavier Douroux, storico dell'arte moderna, Claude Faure, consulente artistico nella costruzione del Parc de la Villette, Richi Ferrero, artista scenografo, Piero Gilardi, artista, Massimo Venegoni, architetto.

DIRETTORE RESPONSABILE
RICCARDO BEDRONE
RESPONSABILE DI REDAZIONE
ADRIANO SOZZA

RICCARDO BEDRONE presidente
SERGIO CAVALLLO vicepresidente
GIORGIO GIANI segretario
CARLA BAROVETTI tesoriere
DOMENICO BAGLIANI

GIUSEPPE BRUNETTI
MARIO CARDUCCI
TULLIO CASALEGNO
MARIA ROSA CENA
ERALDO COMO

NOEMI GALLO
MAURO PARIS
ADRIANO SOZZA
CLAUDIO TOMASINI
STEFANO TRUCCO

OA NOTIZIE. SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - EDIZIONE PROVINCIA DI TORINO
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE VIA GIOLITTI 1, 10123 TORINO. tel. 011546975
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO N. 4854 DEL 24.11.1995
STAMPA EDICTA s.r.l. VIA ALESSANDRIA 51/E, 10152 TORINO